



il

MONTEBALDO



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - Tel. 8002546
Gratis ai Soci



... e Bon Nadal !



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

Verranno pubblicate d'ora in poi, esclusivamente le manifestazioni provinciali, di zona e quelle che, a discrezione dell'apposita commissione, saranno ritenute di una certa rilevanza.

IMPORTANTE! TESSERAMENTO 1990

Su richiesta della Sede Nazionale, tutti i Gruppi sono pregati di fornire alla Sezione il luogo e la data di nascita dei propri associati. Tale dato va inserito negli elenchi del Tesseramento 1990 nel seguente modo:

PER I SOCI CHE RINNOVANO: la località e l'anno di nascita vanno inseriti nella casella variazioni e fianco della fascetta.

PER I NUOVI SOCI: la località e l'anno di nascita vanno inseriti nell'apposito spazio dello stampato.

Confidiamo nella collaborazione di tutti.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi esclusivamente al segretario Puccioni, in Sede, tel. (045) 8002546, orario: dalle 10.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30, sabato pomeriggio escluso.

PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA

Come è noto l'Associazione Alpini, al fine di tutelare e valorizzare la montagna sotto i vari aspetti, ha istituito il «Premio Fedeltà alla Montagna».

Il relativo Regolamento, approvato dall'Assemblea Nazionale dei Delegati 1980, è stato pubblicato su «L'Alpino» dell'ottobre 1980, n. 9.

Si rammenta che ogni Gruppo dell'ANA può segnalare i soggetti ritenuti meritevoli e che le segnalazioni debbono pervenire alla Sede sezionale per poi essere trasmesse a quella nazionale, **improrogabilmente entro il 10 febbraio 1990.**

Le proposte scritte dovranno essere corredate da una relazione descrittiva ed illustrativa dell'opera svolta dal soggetto proposto e da una sintetica motivazione.



Direttore responsabile: Dino Liuti
Direttore Redazionale: Augusto Governo
Direttore Tecnico: Giorgio Bonazzo

Comitato di Direzione:
Presidente: Ferdinando Bonetti
Componenti: Mario Bau, Pierluigi Bonamini, Leonida Degani
Pubblicità: Giancarlo Rossato, tel. 36437

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

Stampa:
Edizioni Stimmgraf - via M. Comun 68
37057 S. Giovanni Lupatoto (Verona)
Tel. 045/547400
Spedizione:
C.I.P.U.V.A. pi.zeta - via Lugagnano 8/a
Caselle di Sommacampagna (Verona)
Tel. 045/984137

il **MONTEBALDO**
N° 11 - Dicembre 1989



parla el Nono Baldo

PRESEPIO

Silenzio. Nel presepio tuto spèta.
Spèta i pastori li maraveiadi.
Spèta le pegorine, la cavreta,
l'àseno e 'l bò coi oci indormensadi.

Picà là in alto, spèta la cometa.
Spèta le palme e i monti inarinadi.
L'angelo el ga zà in boca la trombata.
Pian pian, dodese boti iè sonadi.

Èo che a mesanote se fa giorno:
un pianto de butin, come un gran fogo,
l'illumina le cose tute intorno.

Se desmissia la tera in ogni logo
scoriandose de dosso tuto 'l mal.
Ogni cosa vien nova. L'è Nadal.

Tolo

SOTTOSCRIZIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA NUOVA SEDE SEZIONALE

- L. 1.000.000 - Comm. Mario Pezzin per onorare la memoria del fraterno amico Gen. Gianni Secondino
- L. 1.000.000 - Zona della Valpolicella
- L. 1.000.000 - N.N. Verona Centro
- L. 370.000 - Gr. S. Pietro Incarano
- L. 300.000 - Gr. Isola della Scala
- L. 200.000 - Gen. Carlo Pelosio Verona Centro
- L. 100.000 - Gr. Affi
- L. 50.000 - N.N.
- L. 50.000 - Gen. Carlo Meozzi Verona Centro
- L. 35.000 - Rosito Tommasi Verona Centro

Sono state raccolte sino al 15-11-1989 dal 1984:
L. 22.205.000

OSSIGENO PER «IL MONTEBALDO»

- L. 20.000 - Gen. Carlo Pelosio Verona Centro
- L. 5.000 - Francesco Tavella
- L. 5.000 - Bonaventura Chincari Gr. Malcesine

FONDO SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

- L. 50.000 - Assistenza-ambulanza al Palio Verde
- L. 35.000 - Assistenza-ambulanza calcio americano
- L. 30.000 - Alberto Begalli
- L. 30.000 - Giacomo Comencini

Il pensiero e l'augurio del Presidente rivolti al cuore degli Alpini

Carissimi alpini,

L'anno 1989 sta per concludere il suo iter. Sta passando come una folata di vento; quasi non ce ne siamo accorti che i mesi, le settimane, i giorni ci sono sfilati dinnanzi velocissimi e non ci hanno lasciato modo di voltarci indietro a controllare il tempo trascorso. Penso che ciò sia dovuto anche all'attività della Sezione e quindi dei Gruppi, che si sono trovati proiettati nell'ansia di portare avanti programmi sempre più importanti e di efficace sensibilizzazione nei confronti della comunità.

L'anno 1990 apre le porte ad impegni di primaria grandezza per noi: l'Adunata Nazionale nella nostra città, la ristrutturazione della Caserma ex 6° Alpini, che diverrà nostra sede definitiva. Costituiscono problemi che assorbono le energie di tutti. Di tutto questo ne stiamo parlando e ne parleremo diffusamente nelle opportune sedi. Di qui scaturisce subito il primo augurio: che tutti si sentano coinvolti al massimo nella preparazione e nell'offrire il proprio contributo.

Il santo Natale bussa alle porte, a giorni il calore del caminetto diverrà più ardente. Noi tutti aneliamo a sentire pieno e sublime il ritorno di un grande avvenimento. Il Redentore entra ancora nelle nostre case per benedire le nostre famiglie, le nostre opere e tutti insieme siamo pronti a riceverlo, renderlo fratello, amico, commensale nella nostra casa. È bello il Natale, anche se in quella giornata ci assale più forte la tristezza per l'assenza di persone care, di amici.

La Notte Santa ci porta sentimento, calore, un carico di bontà e di sollecitudine; sono proprio questi impulsi che desidero riversare su voi tutti, cari amici, sulle vostre famiglie, sulle persone che vi sono particolarmente vicine.

Desidero dirvi ancora una volta quanto apprezzi la vostra passione, il vostro slancio, tutto ciò che fate di bene, nel nome degli Alpini, in onore e memoria di quanti ci hanno preceduti in azioni meravigliose, stupende, di Coloro che con sacrificio hanno reso all'Italia un servizio di elevato valore.

Restiamo uniti, o alpini, consapevoli di ciò che siamo e rappresentiamo, facciamo blocco nelle azioni costruttive che ci onorano e danno contenuto al nostro essere e divenire. Il Natale sarà allora faro di luce che ci darà spinta per proseguire in maniera sempre più eccelsa nel cammino della vita.

Buon Natale a tutti, amici alpini, a voi e alle vostre famiglie; il Nuovo Anno, il 1990, sorga al meglio delle vostre aspettative.

Con questo augurio, che è espressione viva del mio animo, vi sento vicini e uniti, tutti, in un solo abbraccio.

Lorenzo Dusi

BUON E SANTO NATALE A TUTTI GLI ALPINI

L'augurio del Cappellano

Carissimi Alpini,

stiamo entrando nel clima natalizio e già fervono i preparativi per illuminare le vie e le case, mentre ci si affretta per gli acquisti per il pranzo di Natale. Anche se il Natale non è e non deve essere tutto qui, è bello però che ci siano questi segni di gioia e di festa, che dicono anche esteriormente la gratitudine e la felicità per il dono che Gesù ha fatto al mondo con la sua nascita.

Certo il Natale va celebrato e vissuto nel suo significato vero che è quello spirituale. Il Natale è un evento già accaduto, ma il Signore vuole nascere ancora una volta in mezzo a noi per farsi accogliere da noi, per aiutarci ad incontrare Dio. Quante volte ci chiediamo dove e come può essere incontrato Dio, il Natale ci aiuta a vederlo e a trovarlo. Il Natale di Cristo diviene così il Natale di ognuno di noi, l'inizio della nostra salvezza.

Ecco, allora, il mio augurio: che il S. Natale sia vissuto da tutti come un avvenimento spirituale di misericordia, di speranza e di perdono. E quello che il Signore ha donato a noi, doniamolo anche agli altri: questo è fare il Natale.

Poi faremo anche festa. Anche in questa occasione però gli Alpini sanno che non devono pensare soltanto a se stessi e non a se stessi per primi. Ci sono tanti che attendono il nostro aiuto, la nostra amicizia, la nostra solidarietà. Ricordiamoci che c'è ancora tanto egoismo nel mondo che crea solitudine ed emarginazione. Sono certo che la "Famiglia verde" saprà, come sempre, aprire il proprio cuore e allargare il focolare per portare un po' di calore a chi è nella solitudine e nella necessità. Il Natale, festa della intimità familiare, potrà allora diventare, per mezzo nostro, la festa di tutti.

Con questi sentimenti e con il saluto e un abbraccio di amicizia, auguro a tutti voi, alle vostre famiglie, agli amici e conoscenti un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo.

Padre Claudio

INFORMAZIONI
CR

NUMEROVERDE
167 841 041

filo diretto da casa alla banca
per quanto vi preme sapere
con immediatezza
servizio gratuito



CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA BELLUNO
E ANCONA

CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

Il Consiglio si è occupato dei seguenti argomenti nelle sedute del:

- 2 ottobre.** Presenti anche i componenti della commissione per l'Adunata Nazionale col. Tardiani e prof. Furlan, si è esaminato il progetto del percorso da effettuare in occasione dell'Adunata Nazionale del 1990. Dopo vari interventi dei singoli consiglieri la seduta viene aggiornata.
- 27 ottobre.** Vengono trattati parecchi argomenti sempre inerenti all'Adunata Nazionale: progetto di organigramma per la determinazione dei singoli incarichi suddivisi tra Sede nazionale e sezionale; contatti con le autorità civili e militari, con le Tv locali, con i giornali, servizi vari da istituire, ricerca di elementi che possano collaborare.
- 10 novembre.** Riunione straordinaria per l'esame dell'organigramma e la individuazione dei vari responsabili nelle varie attività.
- Ratifica dell'autorizzazione a tenere le due Adunate Provinciali del 1990:
- il 10 giugno a Santa Lucia Q.ind.;
 - il 9 settembre a San Giovanni Ilarione.

Cari lettori,

ai voti augurali del Presidente e del Cappellano, aggiungiamo quelli de "Il Montebaldo"; ci scusiamo se talvolta, per ragioni tecniche, non riusciamo a raggiungervi tempestivamente e se qualche maligno diavolello del proto si inserisce nella stampa con errori od omissioni; cercheremo per il futuro di ovviare ai lamentati inconvenienti.

Nel contempo preghiamo i soci a collaborare con l'invio di articoli e specialmente di foto sulle iniziative e manifestazioni più importanti.

Il Montebaldo

FOTO DI PESCARA

Sono ancora giacenti le foto dell'Adunata nazionale 1989 di Pescara, a suo tempo prenotate e pagate. Gli interessati sono pregati di ritirarle in sede al più presto.

FESTEGGIATO IL 4 NOVEMBRE

Sabato 4: il presidente Lorenzo Dusi ed il consigliere Augusto Governo con il Vessillo sezionale al Ponte della Vittoria con i Cavalieri di Vittorio Veneto presenti il prefetto, il sindaco, l'on. Canestrari e varie rappresentanze di Associazioni d'Arma e combattentistiche.

— Il consigliere Gianni Leone Biondani, presente il presidente ANAA Barni ed il presidente circoscrizionale Giuseppe Buongiovanni, a Montorio.

Domenica 5: il vice presidente nazionale Bonetti (in rappresentanza del presidente nazionale) con il consigliere Pietro Masnovo di scorta al Labaro nazionale alla celebrazione di Redipuglia.

— Il vice presidente sezionale Sergio Zecchinelli con il Vessillo sezionale alla manifestazione cittadina in Piazza Bra presenti autorità civili, militari e religiose.

— Il consigliere sezionale Gianni Leone Biondani unitamente al vice presidente Bonamini a Palazzina.

— Il vice presidente sezionale Pierluigi Bonamini presenti il sindaco e le Associazioni d'Arma e combattentistiche a San Giovanni Lupatoto.

— Il consigliere Augusto Governo presenti il sindaco, l'on. Pavoni, i presidenti delle Associazioni varie tra le quali ANCR e ANISUF in c. per lo scoprimento di una lapide in memoria della M.A. al V.M. s. ten. medico montagnino Antonio Massa; presenziavano la vedova, i figli e i nipoti.

— Il presidente sezionale Lorenzo Dusi, presenti il sindaco, il vice e rappresentanze d'Arma a Palazzolo di Sona.

— Il consigliere Mario Baù alla presenza del sindaco Luigina Spillari ad Albaredo d'Adige.

— Il consigliere Gianni Zuccher presente il sindaco Luigi Previdi, a Trevenzuolo.

— Il consigliere Giancarlo Longo presente il sindaco Lino Muraro (alpino), a Buttapietra.

Domenica 12: Il presidente con i consiglieri Pelosio e Masnovo, presente il col. Basile (comandante il Distretto Militare) a Terrossa.

7° Aggiornamento sulla salute

Secondo tradizione, giunta ormai al 7° anno, il Gruppo Infermieristico Alpino di Parona, in collaborazione con la 2ª Circ. Nord-Ovest, ha proposto alla popolazione 3 incontri, nella sala parrocchiale, ai quali hanno partecipato illustri clinici ed esperti che hanno relazionato su problematiche riguardanti la salute.

Nella prima serata, tenutasi il 25 settembre, il sig. Pietro Lombardo, direttore del Centro della memoria di Verona, ed il sig. Roberto Perna, psicologo clinico dello stesso Centro, hanno intrattenuto i presenti sul tema riguardante la memoria, sugli aspetti psicologici e sui modi da adottare per migliorarla.

Il 2 ottobre il Dott. Guido Canali, cardiologo, ed il Dott. Guglielmo Canali, ben noto primario ospedaliero di Bussolengo, hanno riferito sulle malattie coronariche, con riferimento anche all'andamento della vita di ogni giorno. Un tema, questo, di grande attualità e di notevole interesse per tutti.

Il 9 ottobre, il Dott. Antonio Cestaro, primario di ginecologia e ostetricia dell'Ospedale di Bussolengo, ha trattato la materia delle malattie dell'utero alla luce delle moderne conoscenze, sottolineando i concetti della prevenzione e della diagnosi precoce, che consentono buone percentuali di guarigione.

Come sempre, tutte le relazioni sono state seguite attentamente da buona parte della popolazione di Parona e dintorni, il che dimostra il gradimento per questa iniziativa e disponibilità degli alpini, i quali, ancora una volta, hanno trovato il modo di andare incontro alle aspettative della comunità.

Ai vari relatori, il capogruppo Luigi Corsi, nel salutare, ha consegnato una bella riproduzione della chiesetta di S. Cristina, recentemente inaugurata dopo essere stata ristrutturata ed abbellita a cura del Gruppo Alpini.

Agli incontri hanno presenziato il Pres. della Circ. Dott. Agosti, e per la Sezione il consigliere Governo, unitamente al Presidente sezionale che, a conclusione delle tre serate, ha espresso vivo compiacimento per la lodevole ed importante iniziativa e per l'attività sia del Gruppo Alpini che del Gruppo Infermieristico, con un ringraziamento per quanti si sono prestati per la realizzazione.



LA BANCA DEL GIOCATTOLO

Come tutti dovrete sapere, la Sezione di Verona del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani (C.N.G.E.I.) è gemellata con la nostra Sezione nel nome dei valorosi Fratelli Ferroni, Caduti in Russia.

Tutti gli anni dall'8 al 12 dicembre i ragazzi del C.N.G.E.I. organizzano in Piazza Brà, davanti alla Targa del 6° Alpini, la cosiddetta «Banca del giocattolo» per raccogliere, appunto, giocattoli (o denaro per acquistarli) da donare ai bambini meno fortunati in occasione della tradizionale festa di S. Lucia o delle festività natalizie.

Poiché siamo convinti della bontà di questa simpatica iniziativa che, anche l'anno scorso ha visto la nostra partecipazione anonima e dettata da spirito di solidarietà, ci auguriamo che i soci della Sezione vogliano contribuire, con generosità, per dare una mano a questi giovani, a noi particolarmente vicini.

AVVISO

Come ogni anno, in Sede potranno essere ritirate **AGENDINE 1990 a L. 2.500** ciascuna e **CALENDARI in seta 1990 a L. 3.000** ciascuno.

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

1° AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'Assemblea dei Delegati è convocata per **DOMENICA 4 MARZO 1990**.

Nell'occasione, come di consueto, sarà celebrata la S. Messa e verrà deposta una corona d'alloro alla Targa dei Caduti del 6° Alpini ed al cippo delle Divisioni Alpine in Piazza Brà.

Saranno inviate a tutti i Capogruppo le lettere di convocazione con allegate le schede per i Delegati nominati dai rispettivi Gruppi.

L'Assemblea sarà tenuta in prima e seconda convocazione alle ore e nella sede che verrà tempestivamente indicata.

A ciascun Gruppo spetta far partecipare all'Assemblea Sezionale un Delegato ogni 25 soci o frazione superiore a 10 soci. Ai Gruppi minori spetta comunque un Delegato.

Ogni Delegato ha diritto ad un voto.

Ciascun Delegato può rappresentare, al massimo, altri due Delegati che gli abbiano rilasciato delega scritta, per cui ogni Delegato partecipante all'Assemblea potrà rappresentare al massimo 75 soci.

Il Capogruppo occupa di diritto uno dei posti di Delegato spettanti al Gruppo. È gradito l'intervento anche dei Soci non delegati, ma essi non avranno diritto di voto.

L'Ordine del giorno è il seguente:

- 1. **Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;**

- 2. **Nomina dei componenti il seggio elettorale;**
- 3. **Lettura del verbale della seduta precedente;**
- 4. **Relazione morale e finanziaria del Presidente Sezionale;**
- 5. **Relazione del Revisore dei Conti;**
- 6. **Relazione del Presidente allo Sport;**
- 7. **Relazione su «Il Montebaldo»;**
- 8. **Elezione del Presidente Sezionale;**
- 9. **Elezione dei 18 Consiglieri Sezionali;**
- 10. **Elezione dei 5 Revisori dei Conti;**
- 11. **Elezione dei 5 Componenti la Giunta di Scrutinio;**
- 12. **Elezione dei 43 Delegati all'Assemblea Nazionale;**
- 13. **Adunata Nazionale di Verona nei giorni 12 e 13 maggio 1990;**

Si raccomanda ai Capigruppo di ottemperare puntualmente alle disposizioni diramate dalla Sezione per la designazione dei Delegati e di fare in modo che la partecipazione all'Assemblea sia il più possibile numerosa.

Ogni Capogruppo è tenuto a portare con sé il gagliardetto. In caso di impossibilità ad intervenire, il Capogruppo dovrà farsi rappresentare da altro Delegato dello stesso Gruppo.

I partecipanti all'Assemblea dovranno portare il cappello alpino senza fiocchi, medaglie, patacche e altre cianfrusaglie.

MEMORIE DI UN SOLDATO SUPERSTITE DELLA GUERRA 1940-45

Scritto da un «montagnino» della Tridentina ci è pervenuto un libro di 80 pagine, sulla terribile marcia in terra di Russia che ha riportato in Patria una esigua minoranza di quei nostri valorosi. Vi sono intercalate alcune poesie semplici e significative sgorgate dall'animo nel ricordo di un passato che angoscia anche lo scrivente con intensa emozione.

Chi volesse acquistarlo può rivolgersi direttamente a: **BEGHINI SEVERINO**, via A. De Gasperi 3 - Domegliara - tel. 7731632 a L. 15.000.



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

- mutui casa
- credito arredo casa
- credito auto

- servizio conti correnti per:**
- accredito dello stipendio
 - accredito della pensione

IL CORO A.N.A. S. ZENO IN POLONIA

Dopo lunga e meticolosa preparazione finalmente la partenza per la Polonia il 5 ottobre.

Era la prima volta che un coro italiano appartenente ad associazione d'arma si recava in quella terra a suo tempo percorsa dai nostri soldati in guerra. Naturale quindi che nei partecipanti ci fosse una velata titubanza, ovviata, tuttavia, dall'entusiasmo che accompagna sempre i nostri coristi quando devono affrontare impegni nuovi e mai fatti da nessuno: vedi la Prima Tradotta Storica.

Dopo 23 ore di viaggio con attraversamento di ben tre frontiere, siamo arrivati ad Osowiec a pochi chilometri dal capoluogo Opole.

Subito sono spariti i velati timori della vigilia. L'incontro con i Polacchi è

stato a dir poco caloroso e con rara spontaneità si è creato, fra il nostro gruppo e quello che ci ospitava, un'amicizia sincera e fraterna.

Il nostro cappello alpino, che abbiamo portato in testa fin dall'arrivo, è stato ammirato con rispetto dalla popolazione e nel discorso ufficiale di benvenuto tenuto dall'ing. Przybyez, alta autorità locale, ci è stato detto di portarlo sempre con orgoglio. Al termine del discorso all'oratore in questione è stata consegnata una targa ricordo a nome della nostra Sezione.

Scopo del viaggio era far ascoltare alla gente polacca le nostre cante di alpini e di montagna ed in questo abbiamo assolto il nostro impegno con ottimo risultato. Ci siamo esibiti in diversi concerti pomeridiani e serali in luoghi abbastanza lontani gli uni dagli

altri, come le città di Ozimek e Brzeg; ovunque il successo è stato grande e altrettanto grande è stata la nostra soddisfazione perché il pubblico è stato coinvolto dalla musicalità dei nostri concerti.

Il nostro successo è stato il risultato dell'impegno e della professionalità del maestro Buselli che ci ha impegnati, per mesi e mesi, in continue prove.

Nonostante i numerosi impegni di coro, con doveroso spirito alpino, non abbiamo esitato a sacrificare gran parte dell'unica giornata libera per una visita al tristemente noto campo di sterminio di Auschwitz dove al famigerato blocco 11 abbiamo depositato due corone di alloro: una nostra con guidoncino e una a nome di tutti gli alpini veronesi. Dopo un minuto di raccoglimento, ordinato dal maestro Renato Buselli in onore delle vittime e trascorso in religioso silenzio, la commozione in tutti noi era tale che a stento siamo riusciti a cantare «Ave Maria» e



Le significative onoranze ai Caduti, al blocco 11 di Auschwitz.

SALVAGNO®
FRANTOIO PER OLIVE



NESENTE VALPANTENA (VR)

“dal 1923 olio di frantoio”



CREDITO PERSONALE

**il tuo lavoro
ha tutta la nostra fiducia**

Se vuoi ottenere un prestito per soddisfare i tuoi desideri, chiedi a chi dà fiducia al tuo lavoro. Per rinnovare i mobili di casa o le attrezzature del tuo ufficio, per regalarti un viaggio in Italia o all'estero, rivolgiti al Servizio Credito Personale della Banca Nazionale del Lavoro e potrai realizzare subito i tuoi progetti più belli.

L'unica garanzia che ti chiediamo è la dimostrazione di una fonte di reddito proveniente dalla tua attività lavorativa, dipendente o professionale.

Potrai restituire il prestito in rate mensili, al miglior tasso di mercato, nell'arco di tempo che preferisci, fino a 60 mesi!

Per maggiori informazioni rivolgiti presso qualsiasi sportello della Banca Nazionale del Lavoro.

BNL
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

e «Signore delle Cime». La mesta cerimonia è stata seguita con stupore e ammirazione da numerosi altri visitatori appartenenti a diverse nazionalità tra i quali abbiamo identificato russi, danesi, tedeschi e olandesi.

Prima della partenza per il ritorno siamo stati ricevuti in Opole dall'Assessore regionale alla Cultura sig. Michai Joworski il quale ci ha ringraziato per la nostra visita e si è complimentato per le nostre esecuzioni, a due delle quali ha personalmente assistito; ci ha quindi salutato con un arrivederci.

La nostra presenza in quel di Opole ha avuto grande risalto sulla stampa regionale con un lusinghiero articolo sul coro e sugli alpini. Anche la televisione ci ha richiesto di fare una serie di riprese per un servizio che sarà trasmesso dalla Tv nazionale polacca.

Ritornati a Verona l'11 ottobre, molto stanchi ma felici in cuore per aver realizzato ancora una volta nel modo migliore il compito di divulgazione delle nostre tradizioni e lieti per aver trovato nuovi amici, questa volta in terra polacca; gente che sta attraversando uno storico periodo politico e con conseguente grande povertà economica, ma anche gente con forte dignità e sincera nei sentimenti.

Pio Carmagnani

"L'ALPINO":

cercansi vecchi numeri

E Precisamente degli anni: 1919-1925 TUTTI; 1931: 1, 4, 6, 12 e 16; 1932: 8, 9, 15, 17 e 18; 1935: 15, 18, 21, 23 e 24; 1936: 1, 3, 5, 6 e 9; 1937: 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19; 1938: 3, 8, 22 e 24; 1939-1943: TUTTI; 1947-1957: TUTTI; 1958: 2, 3, 5 e 6; 1959: TUTTI; 1960: 1, 4, 5, 6, 7 e 8; 1961: 1, 2 e 3; 1962: 5, 7; 1966: 3.

Chi è in grado di procurarli scriva a: Maresciallo Mario RIZZA, c/o Comando 4° Corpo d'Armata Alpino, Ufficio logistico, 39100 BOLZANO.

PIUBELLO

OTTICA-FOTO-CINE

**centro applicazione
lenti a contatto**

Via G. Carducci, 61-B
Tel. 31833 - VERONA

☆ ITINERARI VERONESI ☆

ATTORNO A MONTE TESORO

Nel panorama dell'altopiano lessinico il Monte Tesoro è un inconfondibile punto di riferimento da qualsiasi direzione si osservi, così come lo sono più ad Est il cappello celebrato di M. Santa Viola ed il cono equilatero della Purga di Velo. La sagoma di M. Tesoro è quella della fortezza fine '800 edificata sul culmine dal giovane Regno d'Italia timoroso del grande impero asburgico che si era ritirato più a Nord, al di là delle Fittanze.

La parte che emerge contro il cielo è un parallelepipedo bianco senza alcuna attrattiva artistica o paesaggistica; d'altra parte il forte ancor oggi è usato dall'Esercito come magazzino e non è visitabile.

L'intorno presenta per contro valori naturali ed umani dei più significativi: basti citare il ponte di Veia, le "giassare" di Vaggimal, i secolari castagneti e le scure pinete di più recente forestazione, i prati popolati di mucche, le antiche contrade dai tetti di pietra.

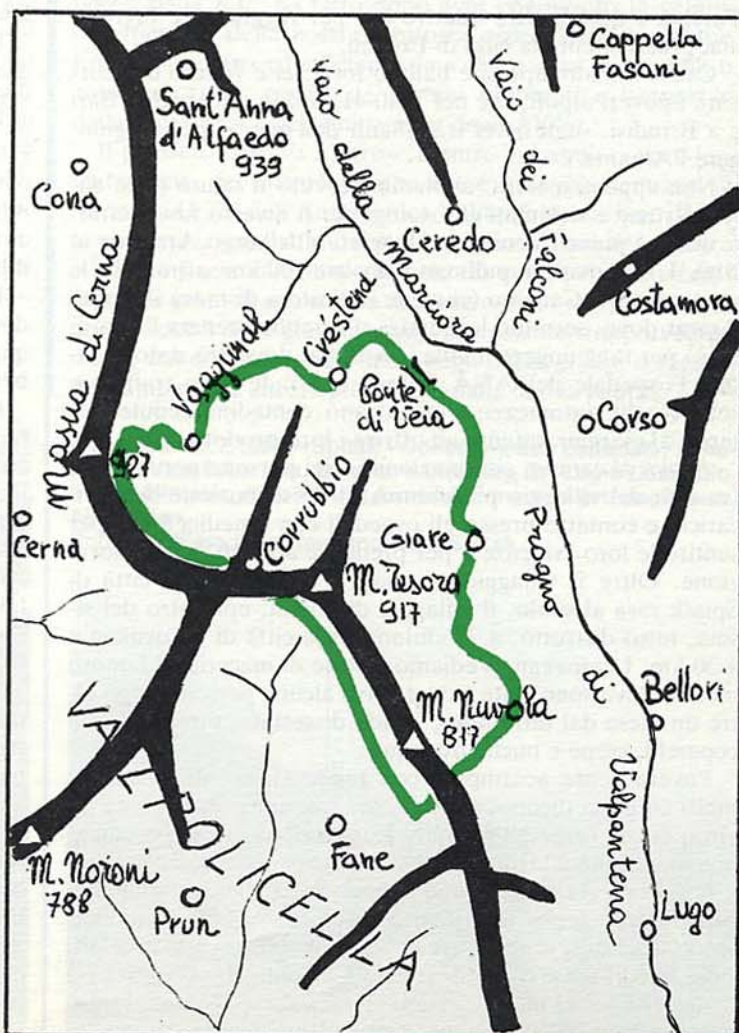
Partiamo per riconoscere queste ed altre belle cose da Fane e precisamente dal bivio sopra il paese ove si distacca a destra la strada per Stallavena.

Fatti su questa circa 200 metri si imbrocchi a sinistra lo stradello che scende nel bosco e lo si segue finché non si esce sui prati in bella vista dell'opposto versante della Valpanteana. Si attraversa verso Nord e, scavalcato un profondo vaio, si risale all'antica contrada di Giare (un'ora) ove si incontra l'asfalto che scende al

ponte di Veia. Al di là del ponte si sale tra i castagneti alle contrade di Crèstena e di Vaggimal (due ore). Qui tutto parla di una civiltà contadina oggi scomparsa ma ancora viva nel ricordo degli uomini e nei segni dell'ambiente: farsi indicare e possibilmente descrivere da qualche anziano (non è difficile incontrarne tra le linde vie e piazzette di Vaggimal) le "giassare" ove fino all'ultima guerra si produceva d'inverno il ghiaccio da vendere d'estate a Verona.

Giunti alla provinciale per Sant'Anna la si attraversi per salire alla Masua di Cerna (due ore e mezza), da dove incomparabile è il panorama dal Baldo al Carega. E di qui torniamo scendendo per il rado bosco su Corrubio, percorrendo la provinciale fino alla Croce dello Schioppo e seguendo lo stradello che aggira il Monte Nuvola (segni biancorossi del sentiero E5) fino al punto di partenza (tre ore e un quarto).

Luciano Ghio



ALPINI VERONESI IN ARMENIA

Come preannunciato nel mese di Luglio, siamo ora in grado di pubblicare due relazioni, rispettivamente del Vice Presidente Sezionale Sergio Zecchinelli, primo dei veronesi a raggiungere Spitak,

e del Vice Presidente Nazionale Ferdinando Bonetti (nostro Vice Presidente sezione) ultimo a lasciare Spitak, sulle loro esperienze di vita vissuta a contatto con le disgraziate popolazioni colpite dal sisma in Armenia.

Primo contatto con gli Armeni

L'alba del 3 maggio ci ha trovati, alpini e altri componenti del contingente ANA, all'aeroporto di Orio al Serio per raggiungere Spitak in Armenia, dove era stato allestito l'ospedale da campo italiano degli alpini, per il primo turno di assistenza a quelle popolazioni.

Partenza su due aerei militari G 222, 46 persone, ivi compreso il presidente nazionale dott. Caprioli, con il saluto delle autorità locali e del responsabile di P. C., Sarti.

Dai piccoli obli abbiamo visto scomparire l'ultimo lembo di terra italiana ed i nostri pensieri si sono incentrati sulla destinazione, una terra a noi sconosciuta.

Quattro ore e mezza di volo, scalo tecnico a Istanbul in Turchia e quindi altre quattro ore per raggiungere l'Armenia, precisamente la città di Erevan.

Causa il maltempo si è ballato forte: ci è venuto di ricordare i poveri alpini, che nel 1940-41 furono imbarcati a Bari e a Brindisi, sugli aerei traballanti dell'epoca, per raggiungere l'Albania.

Non appena a terra, abbiamo ricevuto il saluto delle autorità russe e sistemati gli orologi per il diverso fuso orario. È notte e piove. Veniamo alloggiati all'albergo Armenia in città. L'indomani in pullman per oltre 100 km. attraverso le montagne del Caucaso (ci viene indicato a distanza il monte Ararat dove, secondo leggenda, si sarebbe arenata l'arca di Noè) per raggiungere il villaggio Italia, dove era stato montato l'ospedale dell'ANA. Lungo le strade poco traffico e solo vecchi automezzi; s'incontrano contadine sedute per terra, ai margini, intente ad offrire i loro prodotti.

Arrivo al campo, sistemazione in sei persone per «mapo» (casetta del villaggio prefabbricata). Distribuzione degli incarichi e contatto presso gli ospedali con i medici locali per sentire le loro esigenze e per prendere accordi di collaborazione. Oltre il villaggio, a quattro chilometri, la città di Spitak rasa al suolo, il villaggio di Alban, epicentro del sisma, tutto distrutto, a 25 chilometri la città di Kirovakan e a 20 km. Leninakan. Vediamo distese di macerie, il famoso molino dove sono state trovate vive alcune persone dopo oltre un mese dal terremoto, strada dissestata, tombini senza coperchi, crepe e buche ovunque.

Povera gente accampata con tende vicino alle macerie; molti corpi, ci dicono, sono ancora insepolti. Poca gente lavora, poche ruspe all'opera. Alcuni reparti di Usbeki danno una mano, ma il lavoro è immane, impossibile completarlo.

Visitiamo il cimitero, non abbiamo neanche il coraggio di fotografare; gente che piange due, tre, quattro familiari scomparsi, fiori e preghiere, i volti dei defunti sono scolpiti sulle lapidi, fosse comuni per molti. Gente che si aggira tra le macerie senza meta; e bambini dai volti spaventati, vestiti miseramente, si avvicinano a noi, distribuiamo caramelle,

succhi di frutta, acqua minerale, tutto quello che abbiamo. Quanta pena, quanto dolore.

Appena la gente viene a sapere che siamo Italiani e vedono i nostri scudetti tricolori cuciti sugli indumenti, ci sorridono, si fanno avanti con coraggio e ci abbracciano: «Italia-ski» ci chiamano e vogliono offrirci qualcosa, una agendina, un coltellino, degli stemmini ecc.; quanta gioia constatare che ci conoscono, che ci vogliono bene.

Dopo questo primo impatto con la popolazione, rientro al campo. Dopo due giornate di incontri con i medici locali e le autorità, al sabato inaugurazione dell'ospedale, taglio del nastro rosso e alzabandiera, discorsi di circostanza da parte delle autorità tradotti dagli interpreti e poi un piccolo rinfresco offerto dagli alpini a tutti i presenti compresa la milizia sovietica che aveva «rotto il ghiaccio» e che stava volentieri con noi a conversare e a darci una mano.

Incomincia il lavoro medico, circa duecento persone al giorno, provenienti anche da centinaia di chilometri di distanza, si presentavano al nostro ospedale, visite, interventi nelle varie specialità e operazioni chirurgiche in ortopedia, i primi ricoveri di donne, bambini e vecchi, i primi trasporti con ambulanza agli ospedali che distano oltre cento chilometri da Spitak. I primi problemi di circolazione, scritte in cirillico, posti mai visti prima, ma il coraggio non manca e il lavoro c'è.

I bambini si presentano al campo con fiori per le nostre dottoresse e infermiere, ci invitano a pranzo nelle loro case, qualche volta accettiamo per dovere di cortesia. Esperienze bellissime, massima generosità e ospitalità.

Le esperienze si moltiplicano e alla sera nel «mapo» tutti hanno qualcosa da raccontare. I giorni passano, il lavoro aumenta. Non si riesce a comunicare con le nostre famiglie, il telefono non funziona, allora si tenta un collegamento radio con gli amatori; ri riesce e dalla Sardegna telefonano alle nostre famiglie, anche da Rimini, da Pisa ecc.; tutti si adoperano, chiunque riceve un messaggio radio si presta a telefonare ai nostri cari assicurandoli che noi stiamo bene; siamo tutti commossi e spesso ci viene da piangere nel constatare tanta bontà e fraternità. Momenti indimenticabili.

Si stanno per concludere i nostri venti giorni di permanenza in Armenia, si raccolgono gli indirizzi degli amici Russi, Armeni e anche quelli dei nostri compagni facenti parte il contingente.

Arriva il giorno della partenza. Giunge al campo il nuovo contingente Italiano che ci dà il cambio, guidato da Antonio Sarti. Santa Messa, quattro parole di circostanza, lettura della preghiera del volontario appositamente scritta, scambio delle consegne e dell'addetto all'alza bandiera. Aggiornamento dei medici sui ricoverati, consegna cartelle cliniche, scambio dei cuccinieri ecc.. Qualcuno chiede di rinnovare il turno e rimane in Armenia. Ci abbracciamo in lacrime, i ricoverati si alzano dal letto, vogliono accompagnarci al

pullman, non è possibile hanno la febbre, sono stati appena operati ma si alzano lo stesso; le donne ci stringono in forte abbraccio e piangono, le nostre tute si bagnano delle loro lacrime unite alle nostre, «spasibo - spasibo» — grazie, grazie —. Io esco dal ricovero ammalati e corro sul pullman, non voglio più scendere, mi sento male, piango e non riesco a calmarmi come tanti altri amici; sale sul pullman un giovane armeno, dà un garofano rosso ad ognuno di noi e con l'ausilio dell'interprete dice: «Portatelo alle vostre mogli, ai vostri figli, agli amici Alpini, in Italia, non abbiamo altro da darvi, soltanto un poco del nostro cuore, non vi dimenticheremo Italiaski, tornate da noi perché ci somigliamo, siete come noi», e ci abbraccia tutti.

Parte il pullman, un saluto ai ragazzi della milizia al corpo di guardia russo; sono commossi e ci regalano un distintivo. Partiamo, e via verso la città, verso l'aeroporto. Un ultimo sguardo al campo, al villaggio, alle montagne circostanti, un'ultima lacrima. Due ore di viaggio ed eccoci a Evran. All'aeroporto altri Armeni ci salutano e ci regalano delle cartoline. Verifica dei passaporti e imbarco sul C-130

dell'aeronautica militare italiana. Rombano i quattro motori, tappi alle orecchie, un saluto all'equipaggio e decollo. Sette ore di volo ed eccoci a Bergamo. Atterraggio e rullaggio fino davanti alla sala dogana dove una folla di parenti, amici, il presidente Caprioli e fotografi ci salutano con un grande applauso. Un lungo abbraccio ci unisce ai nostri cari, un altro abbraccio agli indimenticabili compagni del contingente, una bottiglia di Vodka scolata sul piazzale dell'aeroporto con gli amici della squadra di Verona venuti ad accogliermi e via verso casa.

Stanchi, affaticati, bruciati dal sole, con qualche chilo in meno ma con una grande esperienza vissuta, una grande opera compiuta dall'Associazione Nazionale Alpini, opera umana, di solidarietà, importantissimo gesto in favore della distensione e la pace tra i popoli, certo una delle più belle iniziative degli Alpini fatta in tempo di pace.

Nota significativa: una strada del villaggio verrà intitolata Via degli Alpini.

S. Zecchinelli

SPASÌBO (grazie) ARMENIA

La sera del 3 Agosto 1989, comandai, come di consueto, l'ultimo ammainabandiera a Spitak, presso l'ospedale da campo dell'A.N.A., o meglio, come veniva chiamato dagli armeni "l'ospedale dei miracoli". Un'atmosfera particolare aleggiava attorno a quella cerimonia, forse era il sole radente della sera che si rifletteva nel cielo parzialmente nuvoloso e rendeva tutto di un colore grigiastro, quasi spettrale, dove solo i 196 MAPI (modulo abitativo pronto impiego) che compongono il Villaggio Italia, emergevano con il loro bianco colore, o forse era il momento dell'addio che rendeva lo sguardo lucido e fisso sul drappo tricolore che fu testimone per mesi di una meravigliosa pagina di solidarietà che gli Alpini hanno scritto in terra armena. Resta il fatto che abitualmente, dopo l'ammainabandiera si faceva un po' di festa, tra noi, in attesa della cena, ma quella sera, tutti avevano un viso scuro, quasi stessimo per piangere. Non era certamente il dover lasciare Spitak che ci rendeva tristi, anzi dopo 18 giorni di lontananza da casa, tutti desideravano rientrare, ma la nostra tristezza era originata dalla gente armena che non aveva potuto usufruire delle prestazioni sanitarie dei medici italiani, e per loro, farsi visitare dal Dottore "italianski" li ri-

compensava del sacrificio di aver percorso talvolta 200 o più km. ed aver atteso il proprio turno per intere giornate alla ricerca di un gesto di affetto, di un'iniezione di speranza nella vita, oppure di una flebo di fiducia nel prossimo. Questo era il vero motivo della nostra tristezza in quell'ultima sera di permanenza a Spitak.

La stampa nazionale, la stampa alpina si è sprecata in complimenti per la nostra "Missione Armenia"; un posto di prestigio conquistato non a gomitate o per patteggiamenti politici, ma conquistato sul campo per le nostre capacità operative, quindi una scelta ben precisa che il Ministro Lattanzio della P.C. ha fatto dopo aver conosciuto la validità e l'efficienza della nostra struttura ospedaliera da campo. Entità autonoma ed efficientissima che poteva essere elio-autotrasportata, gestita da uomini preparati e supportata dalla caparbietà e determinazione degli Alpini.

Il pensiero correva a ritroso mentre la bandiera scendeva lentamente, ricordavo le lunghe attese, i viaggi estenuanti sui rumorosi G 222 dell'Aeronautica Militare, il sacrificio di tante giornate lavorative che sottoponevano il fisico dei volontari ad uno stress inusitato, ma tutto ciò veniva ripagato con il semplice gesto di una stretta di mano o di un semplice e timido "spasibò" delle giovani madri invecchiate troppo velocemente dal dolore, oppure letto negli occhi grandi e rotondi dei bambini resi ancora più dilatati dalla nuova paura.

A sinistra: 27.7.1989 - Spitak - Consegna dell'ospedale; si notano: il Vice Pres. Naz. Bonetti, il Direttore Dr. Lucio Losappio, il Vice Ministro della Sanità Armena, il medico provinciale dr. Alaverbian.

Sotto: L'ultimo ammainabandiera a Spitak.



Mentre ripiegavo la nostra Bandiera, vedevo riflessa in essa i volti dei nostri padri o dei nostri fratelli maggiori, che proprio in quelle terre hanno vissuto una tremenda odissea, assaporando il buon cuore di quella brava gente in parecchie occasioni; tanti anziani ricordavano ancora gli Alpini, quei soldati che portavano uno strano cappello con una lunga penna nera. Li hanno rivisti dopo 46 anni a compiere ancora un gesto di solidarietà, erano i figli di quei soldati che avevano destato meraviglia ed ammirazione per il loro comportamento epico, civico e morale.

Accumunati ad essi i volti dei 270 volontari che divisi in 6 turni di circa 15 giorni, hanno lavorato sodo per far funzionare l'ospedale in tutte le sue specializzazioni e in tutti i supporti, tanto da destare l'ammirazione e la stima delle autorità sanitarie armene, il cui ministro, nel giorno della consegna ufficiale dell'ospedale, tramite il suo vice, ha fatto pervenire alla nostra Associazione un attestato di benemerenza. Mentre nel giorno di chiusura ufficiale del campo il Ministro della P.C. Lattanzio si esprimeva con parole di

elogio in un lungo telegramma di complimenti inviato al nostro Presidente nazionale Dott. Leonardo Caprioli. Tanti altri gesti di simpatia della gente armena hanno testimoniato la nostra presenza, come quello che i giovani comunisti armeni hanno voluto riservare al sottoscritto.

Oltre al sottoscritto, che ha svolto il suo periodo di volontariato nell'ultimo turno, il 6°, per poter presenziare quale Vicepresidente nazionale alle cerimonie di consegna dell'ospedale alle autorità armene e di chiusura ufficiale del campo, altri alpini della nostra Sezione hanno svolto il loro periodo di volontariato a Spitak e precisamente il vicepresidente sezione Sergio Zecchinelli, il capogruppo di Quinzano Alberto Begalli ed infine il più quotato, il Dott. Gaetano Furlan, socio del Gruppo Valdona. Questi uomini, tutti Alpini, hanno portato in Armenia la scorrevole parlata veronese e con essa lo spirito di solidarietà che anima le nostre genti, gente umile, ma caparbia, che capisce e sente la necessità di vivere una vita sana e genuina dettata dalla fraternità.

Ferdinando Bonetti

Siamo lieti di riportare i vari riconoscimenti ottenuti per l'intervento degli Alpini in Armenia

DALLA PRAVDA DEL 4 LUGLIO 1989 - Bianchi camici nella Città Bianca

Le ferite dell'Armenia. Spitak in armeno significa "Città Bianca". Questo era l'aspetto di cui andava orgogliosa fino al terribile colpo, che tutti ricordano, del dicembre scorso. La sciagura ha dipinto Spitak di altri colori. Neri scialli di dolore sui capi delle donne, la polvere grigia che ricopre le rovine delle case, delle scuole, delle fabbriche, inquietante è il verde palude delle tende militari. Bianca la città, nero il destino. Nelle ore e nei giorni più tragici a Spitak, come pure in tutte le città e i villaggi dell'Armenia settentrionale che hanno sperimentato su di sé il tradimento della natura, i sanitari sono corsi in aiuto dei sofferenti. La "Pravda" nei suoi reportages dalla zona del terremoto più volte ha scritto dei medici, dei sanitari che, dimentichi del sonno, del cibo, del riposo, hanno cercato non solo di eseguire il loro dovere professionale, cioè lenire il dolore e le sofferenze, ma anche di consolare, sostenere, infondere speranza. I corrispondenti del giornale hanno raccontato dei nostri medici e di quelli che spinti dalla bontà di cuore e in nome della solidarietà, sono accorsi qui dall'estero non appena si è sentito l'allarme della sciagura. Ed ecco un nuovo incontro. ... Le montagne hanno attorniato il cantiere. Qui si stanno ponendo le fondamenta dei nuovi rioni di Spitak. Proprio qui, non lontano, sta una folla di persone. Molti tengono in braccio dei bambini. Il sole picchia impietoso, i camion di passaggio lasciano una spessa coltre di polvere. Cosa ha portato qui questa gente? Sono forse venuti a vedere come crescono le loro future case? No, aspettano altro. Attendono pazientemente in piedi e in fila di entrare nell'Ospedale Italiano. Una giovane donna stringe a sé un piccolo tutt'occhi. No, non è il figlio, è il nipote, i genitori sono morti. Sevak ha due anni, ma la sciagura non lo ha risparmiato. Una gamba schiacciata, per dire il vero, salvata dall'amputazione. Ora però è insensibile, è necessaria la fisioterapia, spiega la giovane zia Annait Makarjan. "Adesso viviamo a Kirovakan, vengo qui col bambino, spero in un miracolo". Annait non nasconde le lacrime. "È un po' lontano certo, ma come fare altrimenti"? "Forse non sarebbe più comodo curare Sevak a casa"? "No. Qui è meglio". 45 sanitari italiani passano senza voler esagerare, giorni e notti nell'ospedale. Hanno portato con sé tutto quanto è necessario per le cure e anche per il proprio sostentamento. Perfino le cipolle in un sacchetto accurato, legato da un nastrino colorato. Si capisce che una simile squadra non abbia problemi con i medicinali e con le attrezzature. In enormi tende, il cui assetto meraviglia per lo splendore e la pulizia, sono disposti la farmacia, il laboratorio per le analisi biochimiche, la sala operatoria... "Quanta gente si rivolge a voi ogni giorno"? chiediamo al Direttore dell'Ospedale da campo Gaudio Todeschini. "120-130 persone. Sia adulti che bambini. Certo, è molto duro visitare tutti". "Ma i sanitari armeni vi aiutano"? "Con noi lavorano alcuni medici locali". "Quanto tempo resterete ancora a Spitak"? "Fino al 1° agosto", risponde Gaudio. "Noi ce ne andremo, ma tutte le attrezzature e le medicine rimarranno qui". I meno giovani ricorderanno un film italiano popolare nel nostro paese. Volentieri ne ripetiamo il titolo: "Italiani brava gente!" ... Il vento ci porta le voci del cantiere, punge il viso con granelli di polvere. In una delle minuscole casette in cui vivono gli Italiani la porta è spalancata. Un ragazzo col berretto da cuoco accanto ai fornelli versa in tazzine bianche come la neve il caffè nero. Una breve pausa, un sorso veloce della bevanda corroborante e di nuovo dai malati, a curare ferite e anime. Spitak, Città Bianca. Non si cancella il tuo nome!

A. Batygin

corrispondente speciale della "Pravda", Repubblica dell'Armenia

Biancheria Artistica

Rag. CARLO MAINETTI

**una casa ben arredata
è sempre più apprezzata**

**BIANCHERIA PER LA CASA
TENDAGGI
TAPPETI**

vendita rateale

**CAVALCASELLE (Verona)
BRESCIA tel. 030/49451**

ATTESTATO DI BENEMERENZA

Il Ministero della Sanità della RSS Armena a nome del popolo armeno ringrazia di cuore i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Alpini per la generosa missione di umanità in occasione dell'opera di soccorso alla popolazione dell'Armenia colpita dal terremoto.

Sempre resterà nei nostri cuori il migliore ricordo di Voi.

**Il Ministro della Sanità
della RSS Armena**
A. V. Aznaurjan

URGENTE

Dott. Leonardo Caprioli
Presidente Associazione Nazionale Alpini

Prot. 1356/CD/URSS

Al momento del rientro definitivo dei volontari della benemerita Associazione Nazionale Alpini dall'Armenia, desidero rivolgere, a lei, signor presidente, e per suo cortese tramite, a tutti gli operatori medici, paramedici ed interpreti, che si sono alternati, con altissima professionalità, con diligente impegno e con encomiabile spirito di sacrificio, di umanità e generosità della migliore tradizione alpina, alla gestione dell'ospedale a Spitak ed al soccorso e all'assistenza dei più bisognosi di quella popolazione già così bisognosa, il grazie riconoscente del Governo italiano e mio personale e se mi è consentito, del Paese intero, che ha partecipato con tanta trepidazione ed emozione agli eventi luttuosi verificatisi in Armenia. Come ebbi a dire a Spitak nel giorno della consegna del villaggio, gli Alpini sono tornati questa volta nell'Unione Sovietica con un messaggio di pace e di fratellanza che, sono certo, non potrà in avvenire essere dimenticato. Nel rinnovarle la mia gratitudine le invio, signor Presidente, le espressioni della mia stima ed amicizia.

Vito Latanzio, ministro
Coordinamento Protezione Civile

RUBRICA FILATELICA

GLI ANNULLI SPECIALI

Ci riferiamo sempre ad annulli e non a targhette; parliamo di quelli concessi in occasione di manifestazioni varie.

Il primo annullo speciale è stato concesso alla città di Biella il

4.10.1952 in occasione della mostra delle Truppe Alpine.

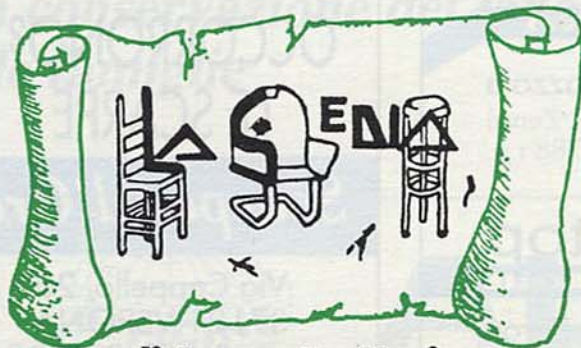
Eccolo:
F.D.C. introvabile e valutato L. 8.500.

Il secondo, come ci risulta da varie collezioni osservate e da cataloghi specializzati, è apparso a Mogliano Veneto il 25.5.1969 in occasione del Raduno Triveneto.

Seguono: Bassano del Grappa (19.10.1969); Abano Terme (24.5.1970); ecc. ecc..

Secondo noi, alla data del 14 maggio 1989 sono ben 89 annulli concessi.

Anche di questi ne riportiamo alcuni dei più significativi e caratteristici. Al prossimo numero ne riporteremo altri, altrettanto interessanti.



di Arganetto Mario

Via della Segheria, 3 - Tel. 045/557434 - MONTORIO (Verona)

CONCESSIONARIO DI ZONA I.F.I.

- BANCHI BAR componibili
- VETRINE REFRIGERATE
- ARMADI FRIGORIFERI
- SEDIE E TAVOLI PER INTERNI E GIARDINO

SOMMACAMPAGNA

**Prestigioso e ambito
riconoscimento**

Ogni anno, verso la fine del mese di agosto, Sommacampagna organizza giornate fieristiche, riferite all'agricoltura, industria e artigianato, di grande importanza, a livello nazionale.

Nell'occasione l'Amministrazione comunale e gli Enti economico-culturali locali consegnano attestati di benemerita a persone, gruppi, associazioni che nel tempo si siano resi benemeriti nei confronti della comunità.

Quest'anno, il 26 agosto, sono state inaugurate varie mostre, un raccordo stradale, nonché un complesso industriale. Successivamente, nella sala consiliare del Comune, l'incontro con le autorità e la popolazione. Presenti il ministro on. Fracanzani, il sottosegretario di Stato on. Rossi, il presidente dell'Amministrazione provinciale De Battisti, il presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari comm. Venturini, i sindaci dei Comuni vicini e altre autorità, il sindaco di Sommacampagna Pietro Sambugaro ha dichiarato aperta l'attività fieristica.

Tra i premiati, quest'anno, il Gruppo Alpini, per l'attività a sfondo sociale-umanitario, che ha ricevuto l'attestazione, da parte del ministro Fracanzani, nelle persone del capogruppo Ceresini e del capogruppo onorario Zenatti. Alla cerimonia ha presenziato il presidente sezionale.

Gran festa quindi nel Gruppo e fra i soci che si sono poi riuniti a brindare nella nuova Sede, ricavata nei locali, già adibiti a uffici dell'ex mercato delle pesche, concessi con tanta sensibilità dall'Amministrazione comunale. Un successo di prestigio, per gli alpini del Gruppo, tanto ben meritato.



La premiazione il 26 Agosto a Sommacampagna.



VISITA DEL MINISTRO PRANDINI

In occasione della venuta del ministro dei Lavori Pubblici on. Prandini a Ferrara di Monte Baldo il 24 settembre, il rifugio U. Merlini è stato messo a disposizione per l'atterraggio e la sosta dell'elicottero che è giunto puntualmente accolto dalle massime autorità cittadine. Presente il prefetto dr. Maggiore, il questore, il sindaco di Ferrara Rosanna Zanolli e i parlamentari veronesi, il ministro si è soffermato a lungo presso il Rifugio complimentandosi per l'opera realizzata dagli Alpini.



verona premia

COPPE • INCISIONI • ADESIVI

di Rino Mazzola
37123 Verona - Via S. giuseppe, 19/a (S. Zeno)
telefono 045/592788 r.a.



verona non stop

TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE

di Mazzola e Peron
37123 Verona - Piazza Corrubio, 7/a
telefono 045/597959

VI OCCORRONO?.. LE SCARPE

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA
partita IVA 52425 023 0

Per il tuo buon vino



***Gioielli in cantina
che risolvono il problema
della conservazione del vino
per le famiglie***

***Gamma completa di serbatoi inox
per vino ed olio
con capacità da 50 litri a 500 ettolitri***

Vendita diretta



ALBRIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA (VR) - ITALIA - Via Tessare 1 - Tel. 045/907427-907411

COSTARICA caffè

che aroma!

di **GIACOPUZZI LUIGI**

Via Scrimari, 24
Tel. 045/8009307 - VERONA



Az. Agr. Melotti Giuseppe

Produzione, lavorazione
e vendita diretta riso
«vialone nano doc»
coltivato con metodo agrobiologico,
con concimazione organica
e senza ricorso
a pesticidi chimici.

Via Tondello, 59 - Isola della Scala (VR)
Tel. (045) 7300444

verona neve

LE PISTE PIÙ VICINE ALLA PIANURA PADANA



Boscchiessanuova ■ Campofontana ■ Erbezzo ■ Ferrara di Monte Baldo ■ Malcesine ■ Roverè ■ Sant'Anna d'Alfaedo ■ San Zeno di Montagna ■ Velo ■ Gruppo del Carega

**LE PISTE PIÙ VICINE
ALLA PIANURA PADANA**

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:



TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)



ALBERTO MOSCATELLI

Un altro amico se ne è andato: **Alberto Moscatelli**, da vari anni Consigliere Sezionale e da 20 Capo Gruppo di Valdona, il Gruppo da lui stesso costituito.

Abbiamo seguito il suo calvario di sofferenze, sopportate con coraggio e fermezza; ha rivelato da sempre il suo animo di alpino. Fino a quando le forze lo hanno sorretto si era interessato all'andamento della Sezione, in vista dei grossi impegni che l'attendono per il 1990, aveva persino accennato alla festività del 4 Novembre in Piazza Bra, alla quale aveva presenziato negli anni passati.

Nel periodo di leva aveva appartenuto al 6° Reggimento, il reparto di casa. Congedato, si era posto al servizio dell'Associazione con una collaborazione di grande impegno nei vari settori, organizzativi e sportivi.

Il mugugno gli era congeniale, rappresentava una caratteristica del suo carattere, finalizzato sempre a migliorare, ad elevare i contenuti, con una più incisiva azione a favore della Sezione.

Si era sforzato, nei limiti del tempo libero che dedicava completamente agli alpini, di dare un contributo tangibile; si osservava in lui un'ansia continua per aumentare il peso della sua responsabilità.

Gelosio custode e abile organizzatore della corsa in montagna dedicata «Ai Caduti Alpini» che seguiva anno dopo anno con meticolosa cura, rappresentando un cardine tradizionale dell'attività del Gruppo.

Ora, caro Alberto, ci hai lasciato, ed in noi è rimasto un grande rimpianto. Eleviamo alla tua memoria un inno di amicizia ed un grazie per quanto hai saputo esprimere in vita a favore degli alpini e della Sezione.

Ai tuoi famigliari rinnoviamo il nostro sentimento di profondo cordoglio.

Il Presidente Sezionale

La moglie, i figli ed i parenti ringraziano tutti coloro che, con la loro presenza alla cerimonia, hanno voluto testimoniare il loro affetto all'indimenticabile Alberto.



BRUNO CENCI, consigliere - Soave - Nel primo anniversario della sua scomparsa.

«Già da un anno non sei più con noi, ma il tuo ricordo non si spegne nel cuore di tutti gli alpini soavesi. Ci sembra ancora di vederti passare sul tuo motorino per raggiungere la sede, la tua seconda casa, per la quale hai speso tante energie e dove resterà indelebile il tuo ricordo.

Certi che seguiremo il tuo esempio di vero Alpino, rimarrai sempre in ispirito con tutti noi.

*PER IL DIRETTIVO
il capogruppo
Antonio Burato»*

DOMENICO STEVANI, ex combattente - Zevio

BRUNO FERRARETTO, ex combattente - Terrossa

ALFONSO BERTI, già presidente Sez. ANCR - Bussolengo

ANGELO PERAZZINI, ex combattente - Bussolengo

VALENTINO GANASSINI, ex combattente - Bussolengo

LUIGI GANASSINI, ex combattente - Bussolengo

REMO ROMOLO MARAIA - Bussolengo

ANDREA OTTORINO RAGNOLINI - Garda

PAOLO FRIGO - Ponton

TERTULLIANO CORBELLARI - Selva di Progno

MARIO FERRARI - Cellere d'Illasi

BENEDETTO GINO ROSARO - Cazzano di Tramigna

TULLIO RIGHETTI - Chievo

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

LA SORELLA di Luciano Furioli - Malcesine

LA MOGLIE del col. Ugo Pataccini (direttore dep. mat. Genio Trasm.) - Peschiera

MARIA, zia di Giuseppe Guandalini, alfiere - S. Giovanni Lupatoto

IL PADRE di Renzo Burro - S. Michele Ex.

LA MOGLIE di Guido Zattachetto - S. Michele Ex.

IL FRATELLO di Mariano Dal Bosco - S. Michele Ex.

IL FRATELLO di Riccardo Catazzo - Cazzano Tramigna

IL PADRE di Claudio Ramazzini, segretario, e di Giuseppe - Brognoligo

LA MOGLIE di Igino Pescetta, ex capogruppo - Torri B.

LA MADRE di Mario Conterno - Cellere Illasi

IL COGNATO di Angelo Chincari - Malcesine

IL PADRE di Nello Bailo - Villafranca Vr.

GABRIELE, figlio di Carlo Tirapelle - Terrossa

LA MOGLIE di Guerrino Brandoli - Montorio

LA MADRE di Emilio ed Arcadio Mazzirega e zia di Mario - Veggio s. M.

LA MADRE di Carlo Scala - Ponton

IL PADRE di Lorenzo Valetti - Cavaion

LA MOGLIE di Erasmo Campagnari - Cavaion

STEFANO, fratello di Beppino De Beni - Garda

IL PADRE di Paolo Valetti - Bure

IL PADRE di Pio Cipriani - Bure

«Il Montebaldo» ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

GIOVANNI detto «Rocchetta», quartogenito di Mario Bergamini - Sanguinetto

MARCO, primogenito di Claudio Bozzini - Lazise

LISA, figlia di Giovanni Sartori - Lazise

ANDREA, figlio di Giuseppe Nicolis - S. Michele Ex.

IRENE, figlia di Stefano Fagioli - Veggio s. M.

NICOLÒ, terzogenito di Andrea Martignoni - Giazza

DAVIDE, quinto nipotino del nonno Albino Miotto, capo zona Adige Guà

SOFIA, prima nipote di Gianfranco Maraia, capogruppo - Villafranca

SARA, secondogenita di Carlo Spinelli - Cellere Illasi

ANDREA, nipote del nonno Adelino Zanetti e dello zio Stefano Ceretta - Gazzolo

EROS, secondogenito di Antonio e sedicesimo nipote del nonno Virginio - S. Stefano Z.

MONIA, figlia di Vittorio Vesentini - Cavaion

DAMIANO, primo nipote del nonno Bonaventura Chincari - Malcesine

NICOLÒ, quartogenito di Francesco Tavela - Sanguinetto Concamarise

ALBERTO, nipote di Sante Vesentini - Zevio

ARIANNA, secondogenita di Massimo Contro - Zevio

SILVIA, nipote di Lino Sipolo, consigliere - Zevio

STEFANIA, terzogenita di Alberto Albertini - Bussolengo

SARA, quartogenita di Aldino Bassotto - Bussolengo

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale da «Il Montebaldo» anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)



MASSIMO AZZALI, figlio di Giuseppe - Peschiera G. - con Flavia Rigo

GIULIO CORRADI - Cazzano Tr. - con Annarita Ceream

CARLO BELLORTI - Marano V.P. - con Anna Faentini

CRISTINA, figlia di Gilberto Toffaletti - Quartiere San Zeno - con Andrea Rigo

MARTA, figlia di Lino Sipolo, consigliere - Zevio - con Marco Ferrari

ERIKA, figlia di Guido Bertamini - Malcesine - con Fabrizio Pasquali

GILBERTO POZZANI - Bussolengo - con Adriana Aldrighetti

MARCO OLIVIERI - Bussolengo - con Paola Righetti

GIOVANNI PEZZO - Bussolengo - con Giulia Berti

GABRIELE BEGHINI - Bussolengo - con Claudia Tedesco

ELIO GRIGOLI - Bussolengo - con Aurora Lorenzi

RICCARDO SALVARO - Bussolengo - con Elena Boccagni

NOZZE D'ARGENTO

GIANFRANCO ZUCCOTTO - Garda - con Elisa Fornalè

LINO SIPOLO, consigliere - Zevio - con Maria Casali

ALBINO GIRARDI - Villafranca - con Teresa Benetti

30° DI MATRIMONIO

LINO DISARÒ - S. Giovanni Lupatoto - con Maria Fasol

40° DI MATRIMONIO

ALICETTO GRISO - Selva Pr. - con Angelina Anselmi

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

È stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica per benemerite associative:

FRANCO FADINI, capogruppo - Oppeano

Sono stati insigniti di medaglie per donazioni di sangue:

d'Oro: GIUSEPPE VENTURELLI e LUIGI FORONI - Veggio s. M.; **GUIDO CO-DOGNOLA** - Pellegrina.

Le nostre più vive congratulazioni per i meriti riconosciuti.

AUTOTRASLOCHI

E TRASPORTI PER TUTTE LE LOCALITÀ



Giancarlo & Giordano s.n.c.

DEPOSITI CUSTODIA MOBILI

37132 VERONA

Uffici: Via Canobbio, 11

Tel. 045/974389

Abitazione: Via Avena, 5

Tel. 045/974077

ALITRANS

ALITRANS

EXPRESS

SPEDIZIONI AEREO-MARITTIME
INTERNAZIONALI E NAZIONALI
RAGGRUPPATORI ● HANDLING AGENT
ALISARDA ● AEROPORTO CATULLO (Villafranca)

37135 VERONA - Viale del Lavoro, 1-2 (c/o MM. GG.)
Tel. 045/584922 - 584264 - 584123 - Telex 480694 ALITRA I - Fax 045/8200195
AEROPORTO CATULLO - Tel. 045/987444 - Fax 045/987388
FILIALE DI BASSANO D'GRAPPA: VIALE EUROPA, 25
36060 ROMANO D'EZZELINO (Vicenza) - Tel. 0424/570461

Incisore
e
Orafo

MAURIZIO MARCON



BOTTEGA DELL'ORAFI

Via Quattro Spade, 21
Tel. 045/33514 - VERONA



NATALE 1989

un caldo augurio...

maglieria

uomo e donna

vasto assortimento

Abbigliamento:



Via Stanga 25 (Croce Bianca) VERONA - Tel. 563928